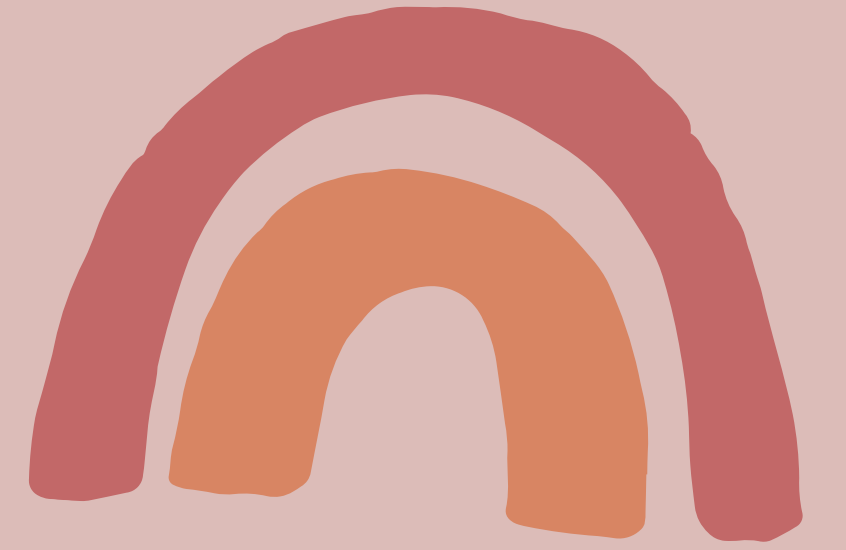




Bambini prematuroi

Quali diritti per genitori e
neonati





WOW!


Un piccolo in arrivo!





I bambini prematuri sono i neonati ad alto rischio perinatale perché nati prima del completamento della 37° settimana di gravidanza.

Secondo i protocolli medici si individuano tre categorie:

- **I bimbi nati quasi a termine, cioè i bambini nati tra la 37° e la 39° settimana che possono andare incontro a qualche problematica in più, sia pure di lieve entità**
 - **I bimbi prematuri tardivi che nascono tra la 35° e la 36° settimana**
 - **I bimbi prematuri gravi che nascono prima della 28°/30° settimana**
- 

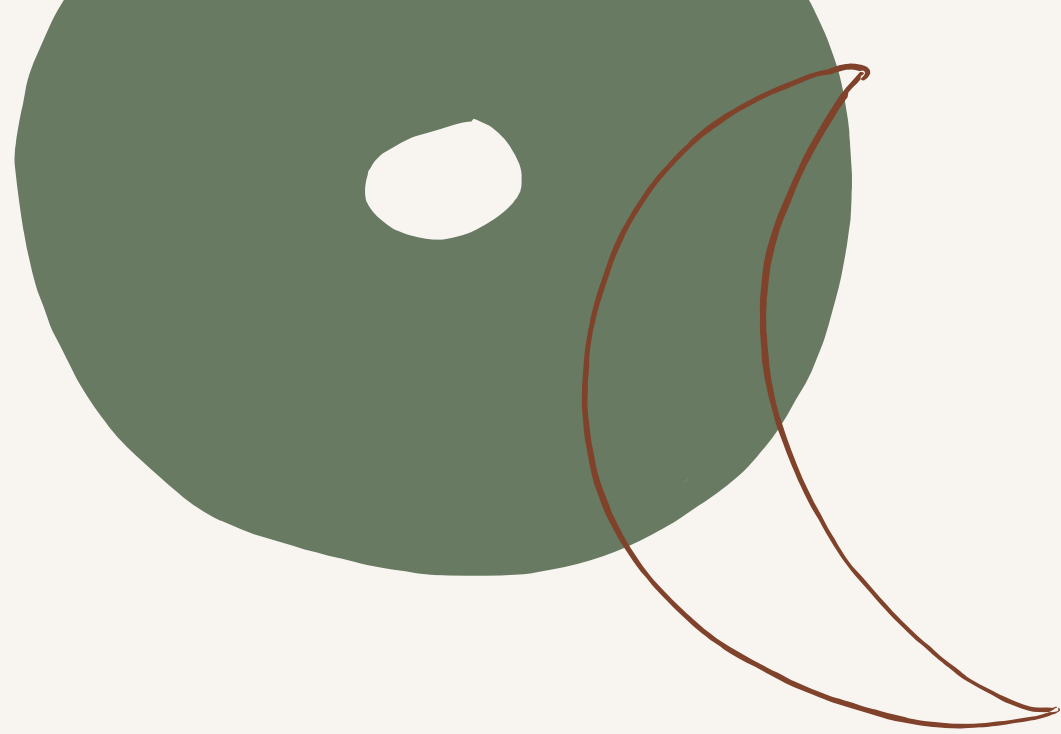
Carta dei diritti del bambino nato prematuro

Si tratta di un decalogo che rappresenta un importante riconoscimento giuridico per i bambini nati prematuri e per tutti i bambini e i diritti della persona in generale.

Art.1: Il neonato prematuro deve, per diritto positivo, essere considerato una persona. A tutti i bambini nati prima del termine deve essere, quindi riconosciuta la dignità di persona e assicurata un'assistenza adeguata.

Art. 2: Tutti i bambini hanno diritto di nascere nell'ambito di un sistema assistenziale che garantisca loro sicurezza e benessere, in particolare nelle condizioni in cui configurino rischi di gravidanza/parto/nascita pretermine, di sofferenza feto-neonatale e/o di malformazioni ad esordio postnatale.

Art. 3: Il neonato prematuro ha diritto ad ogni supporto e trattamento congrui al suo stato di salute e alle terapie miranti al sollievo dal dolore. In particolare ha diritto a cure compassionevoli e alla presenza dell'affetto dei propri genitori anche nella fase terminale. Con questo articolo si sottolinea l'importanza delle terapie volte ad alleviare il dolore. Fino ad alcuni anni fa, infatti, si riteneva che, a causa dell'immaturità delle fibre nervose, i bimbi nati pretermine non provassero dolore. Così tutti gli interventi, anche quelli più invasivi, venivano effettuati senza analgesia.



Art. 4: Il neonato prematuro ha diritto al contatto immediato e continuo con la propria famiglia, dalla quale deve essere accudito. A tal fine nel percorso assistenziale deve essere sostenuta la presenza attiva del genitore accanto al bambino, evitando ogni dispersione tra i componenti il nucleo familiare.

Art. 5: Ogni neonato prematuro ha diritto ad usufruire dei benefici del latte materno durante tutta la degenza e, non appena possibile, di essere allattato al seno della propria mamma. Ogni altro nutriente deve essere soggetto a prescrizione individuale quale alimento complementare e sussidiario.

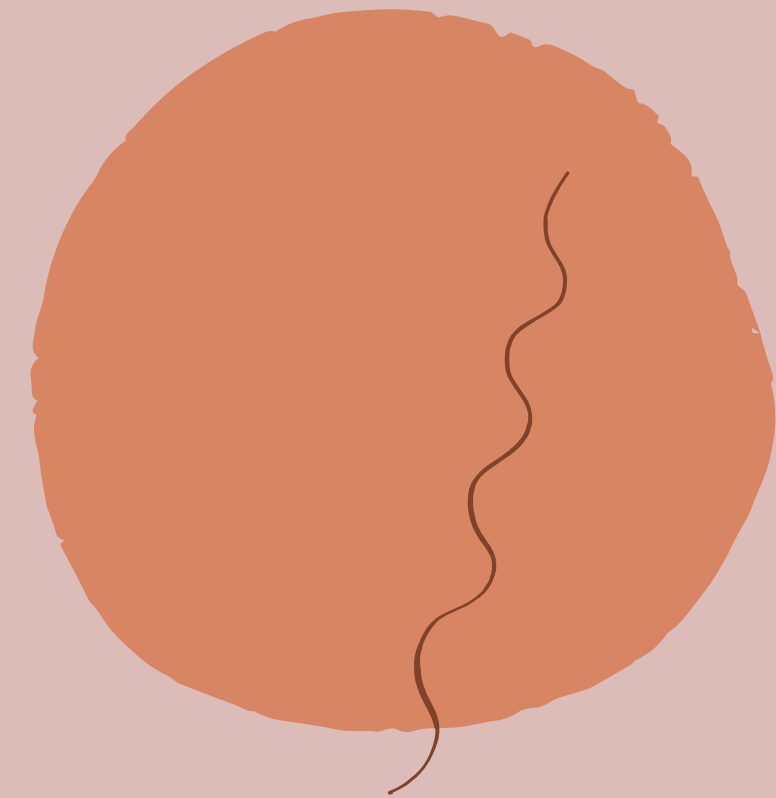
Art. 6: Il neonato prematuro ricoverato ha il diritto di avere genitori correttamente informati in modo comprensibile, esaustivo e continuativo sull'evolvere delle sue condizioni e sulle scelte terapeutiche.

Art. 7: Il neonato prematuro ha il diritto di avere genitori sostenuti nell'acquisizione delle loro particolari e nuove competenze genitoriali. Questo significa che i neogenitori devono ricevere un adeguato supporto emotivo – consulenze psicologiche e sostegno offerto dai gruppi di auto-aiuto composti da coppie che hanno vissuto la stessa esperienza. I genitori devono essere accompagnati anche nell'acquisizione delle competenze "pratiche" che serviranno loro per accudire il neonato.

Art. 8: Il neonato prematuro ha diritto alla continuità delle cure post-ricovero attraverso un piano di assistenza personale esplicitato e condiviso con i genitori, che coinvolga le competenze sul territorio che, in particolare, preveda, dopo la dimissione, l'attuazione nel tempo di un appropriato follow-up multidisciplinare, coordinato dall'équipe che lo ha accolto e curato alla nascita e/o che lo sta seguendo. Il follow-up è un lavoro multidisciplinare che prevede la collaborazione tra azienda ospedaliera e territorio e il coinvolgimento di diverse figure professionali – neonatologo, pediatra e, in base alle problematiche di salute, neuropsichiatra infantile, ecografista, oculista, audiologo ortopedico ecc.

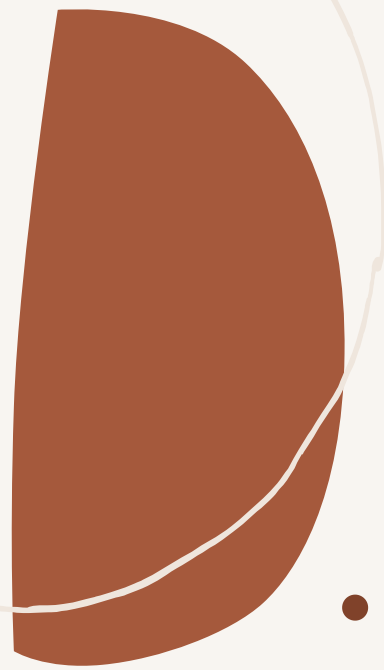


Art. 9: In caso di esiti comportanti disabilità di qualsiasi genere e grado, il neonato ha il diritto di ricevere le cure riabilitative che si rendessero necessarie ed usufruire dei dovuti sostegni integrati di tipo sociale, psicologico ed economico.

Art. 10: Ogni famiglia di neonato prematuro ha il diritto di vedere soddisfatti i propri speciali bisogni, anche attraverso la collaborazione tra Istituzioni ed Enti.



Diritti delle mamme e dei papà lavoratori

- Per il parto avvenuto prima del termine, viene riconosciuto un periodo di astensione obbligatoria dopo il parto pari a tre mesi, più i due mesi di astensione obbligatoria non goduti prima del parto.
- I giorni di astensione obbligatoria non goduti prima del parto devono essere aggiunti al termine dei mesi di proroga dell'astensione dopo il parto disposta, anche preventivamente, dall'Ispettorato del Lavoro, con un riconoscimento, quindi, di un periodo di congedo post partum di maggiore durata.
- La mamma lavoratrice può usufruire del congedo di maternità spettante dopo il parto (ex art. 16, lett. c e d, D.Lgs. 151/2001) dalla data in cui il bimbo arriva a casa, che coincide con la data delle dimissioni del neonato stesso.
- Nell'ipotesi di parto prematuro con conseguente ricovero del neonato in struttura ospedaliera, anche il lavoratore padre, ricorrendo una delle situazioni previste dall'art. 28 del D.Lgs. 151/2001 - decesso o grave infermità della madre, abbandono del neonato da parte della madre o affidamento esclusivo del neonato al padre - ha la possibilità di differire l'inizio del congedo di paternità alla data di ingresso del neonato nella casa familiare.

- 
- 
- 
- **L'INPS in tema di congedo obbligatorio di maternità in caso di parto "fortemente" prematuro ha previsto che questo congedo possa avere una durata complessiva maggiore dei 5 mesi previsti, potendo aggiungere ad essi tutti i giorni compresi tra la data del parto prematuro e l'inizio del congedo di maternità calcolato secondo la data presunta del parto.**
 - **La formula per calcolare l'astensione obbligatoria è: tre mesi + due mesi + i giorni che vanno dalla data del parto "fortemente" prematuro alla data prevista di inizio del congedo obbligatorio.**



La maternità è un viaggio bellissimo.





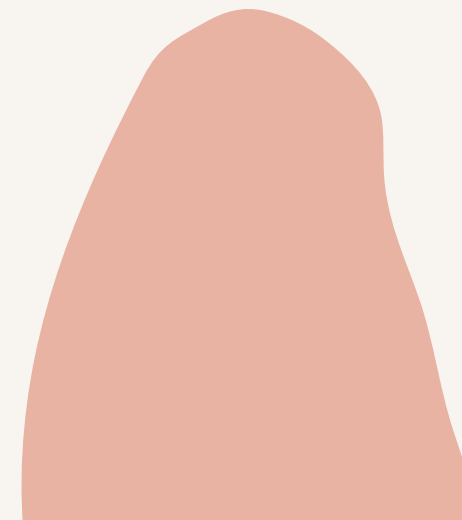
I genitori che hanno affrontato l'esperienza della Terapia Intensiva Neonatale sanno bene quanto questa opzione possa essere inadeguata perché configura per molti una scelta alternativa tra la presenza accanto al proprio figlio nel periodo in cui si trova a combattere, con esito incerto, tra le pareti di un'incubatrice e la possibilità di seguirlo pienamente durante i mesi successivi alla degenza. Questa condizione è spesso angosciante oltre che fortemente penalizzante.

La presenza costante della madre accanto al proprio figlio durante il ricovero in TIN è molto importante per il benessere di entrambi. La quotidianità di azioni semplici aiuta a dare una veste di normalità a un evento fuori dalla norma: la presenza vigile accanto alla culla, le chiacchiere tra mamme durante il "rito del tiralatte", la pratica della marsupioterapia, lo stesso colloquio costante con i medici o il semplice scambio di battute con l'infermiera.

Legge 104/1992

La legge 104/1992 (e in particolare l'art. 33) nonché il d.lgs 151/2001 (art. 33 e 42) vengono in aiuto perchè consentono ai genitori di bimbi con età inferiore ai 3 anni di fruire, anche quando l'altro genitore non ne ha diritto, (perchè ad esempio è casalingo/a o lavoratore o lavoratrice autonomo/a) alternativamente di:

- Un prolungamento del congedo parentale, i giorni fruiti fino all'ottavo anno dell'età del bambino, a titolo di congedo parentale ordinario e di prolungamento del congedo parentale, non possono superare in totale i 3 anni;
- Riposi, orari giornalieri di 1 ora o 2 ore a seconda dell'orario di lavoro;
- Tre giorni di permesso mensile (frazionabili in ore) sia in caso in cui l'altro genitore non lavori, sia nel caso in cui siano presenti altri familiari
- Per iniziare la pratica bisogna rivolgersi ad un medico abilitato, generalmente il proprio pediatra, che predispone (a pagamento) il necessario certificato medico digitale e lo invia telematicamente all'INPS.

- 
- 
- Unitamente alla richiesta di permessi ex legge 104/1992 si può valutare con il medico se ricorrono le condizioni per avviare anche il cd. “riconoscimento dell’invalidità civile”, perché talvolta ai piccoli prematuri può essere concessa la “indennità di frequenza”.
 - Si tratta di una prestazione economica, erogata a domanda, a sostegno dell’inserimento scolastico e sociale dei ragazzi con disabilità fino al compimento del 18° anno di età, che copre in sostanza le spese sostenute per la frequenza di centri riabilitativi (es. per fisioterapia), scuole di ogni ordine e grado a partire dall’asilo nido e altre strutture similari.
 - L’iter è analogo a quello della richiesta dei permessi ex legge 104/1992 e, qualora avviate contemporaneamente, le due pratiche sono portate avanti parallelamente, con un’unica convocazione per la visita medica.
- 



Sarete genitori
straordinari!

*Congratulazioni e
godetevi il viaggio!*